

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 48

I N D I C E

UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di martedì 4 luglio 2017	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 6 luglio 2017	» 23
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 12 luglio 2017	» 25
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 20 luglio 2017	» 27
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI ore 12,10	
Riunione di giovedì 27 luglio 2017	» 29
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI ore 12,20	
Riunione di giovedì 27 luglio 2017	» 31

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 4 luglio 2017, ore 12,50.

S O M M A R I O

1) Esame di richieste ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, per l'autorizzazione alla costituzione o alla permanenza di Gruppi parlamentari	Pag.	5
2) Deliberazioni in merito all'erogazione dei trattamenti previdenziali a favore di <i>ex</i> deputati, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di presidenza del 7 maggio 2015, n. 131	»	9
3) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2016 (articolo 15-ter, comma 6, Regolamento della Camera)	»	11
4) Esame della richiesta di concessione di un assegno straordinario da parte di un <i>ex</i> deputato	»	12
5) Esame del Piano di azioni positive elaborato dal Comitato per le pari opportunità	»	13
6) Esame del modello <i>standard</i> di relazione periodica ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 2017	»	19
7) Comunicazioni	»	21

La Presidente Boldrini rivolge un saluto di benvenuto alla deputata Annalisa Panarale, eletta Segretaria di Presidenza, in rappresentanza del Gruppo Sinistra Italiana – Sinistra Ecologia e Libertà – Possibile, nella seduta dell'Assemblea del 24 maggio scorso.

1) **Esame di richieste ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, per l'autorizzazione alla costituzione o alla permanenza di Gruppi parlamentari.**

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 6 aprile 2017 l'Ufficio di Presidenza aveva convenuto di accogliere la ri-

chiesta del Gruppo parlamentare Civici e Innovatori, a quella data composto da sedici deputati, di disporre di un ulteriore limitato lasso di tempo per poter reintegrare la propria consistenza numerica.

Fa presente che tale condizione non si è verificata e che, al contrario, la consistenza numerica del Gruppo risulta ulteriormente ridotta, risultandovi attualmente iscritti tredici deputati. Poiché il Gruppo non soddisfa i criteri previsti dall'articolo 14, comma 2, del Regolamento ai fini della deroga al requisito numerico esso deve, pertanto, essere sciolto.

Chiede quindi ai membri dell'Ufficio di Presidenza se intendano intervenire su tale questione.

Il Questore Dambruoso, intervenendo nella sua qualità di unico membro dell'Ufficio di Presidenza appartenente al Gruppo parlamentare Civici e Innovatori, nel riconoscere che il Gruppo non ha, allo stato, i requisiti richiesti dall'articolo 14 del Regolamento e che, pertanto, la decisione che l'Ufficio di Presidenza si accinge ad assumere appare inevitabile, chiede che lo scioglimento del Gruppo, ove la deliberazione fosse in tal senso, possa avere una decorrenza differita al giorno 10 del mese di luglio, in maniera tale che possano essere definiti al meglio i rapporti in corso con il personale dipendente del Gruppo.

La Presidente Boldrini fa presente che, in assenza di obiezioni, la richiesta formulata dal Questore Dambruoso può essere accolta. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la presa d'atto che per il Gruppo parlamentare Civici e Innovatori non sussistono i requisiti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2 del Regolamento e che, pertanto, il Gruppo medesimo deve ritenersi sciolto, con decorrenza da lunedì 10 luglio 2017.

Avverte che, ove la proposta sia approvata, a decorrere dalla predetta data i componenti del Gruppo parlamentare Civici e Innovatori, salva diversa comunicazione di adesione ad altro Gruppo parlamentare, dovranno intendersi iscritti al Gruppo parlamentare Misto.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

visto il disposto dell'articolo 14, comma 1, del Regolamento, che prevede che per costituire un Gruppo parlamentare occorre un numero minimo di venti deputati;

visto il disposto dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, che, secondo l'interpretazione adottata dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 16 maggio 2006, prevede che l'Ufficio di Presidenza possa autorizzare la costituzione di un Gruppo parlamentare in deroga al requisito numerico minimo di venti deputati qualora lo stesso rappresenti una

forza politica che sia evidentemente riconoscibile al momento delle elezioni, avendovi presentato proprie liste con lo stesso contrassegno in almeno venti circoscrizioni e abbia avuto accesso all'assegnazione nazionale dei seggi;

vista la richiesta, formulata con nota pervenuta il 5 agosto 2016, di autorizzazione alla permanenza del Gruppo parlamentare Scelta Civica per l'Italia in deroga al requisito della consistenza numerica minima di venti deputati, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, presentata dal Presidente del Gruppo Giovanni Monchiero,

visto che il predetto Gruppo parlamentare, in data 12 ottobre 2016, ha mutato la propria denominazione in Civici e Innovatori;

viste le risultanze delle riunioni del 20 settembre 2016, del 12 ottobre 2016, del 6 aprile 2017 e del 4 luglio 2017;

delibera:

di prendere atto che per il Gruppo parlamentare Civici e Innovatori non sussistono i requisiti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, del Regolamento, e che pertanto il Gruppo medesimo deve ritenersi sciolto con decorrenza da lunedì 10 luglio 2017. A decorrere dalla predetta data i componenti del Gruppo Civici e Innovatori, salva diversa comunicazione di adesione ad altro Gruppo parlamentare, devono intendersi iscritti al Gruppo Misto. »

La Presidente Boldrini ricorda che nella citata riunione del 6 aprile scorso, l'Ufficio di Presidenza aveva deliberato di non accogliere la richiesta di autorizzazione alla costituzione in Gruppo presentata dal deputato Buttiglione, rappresentante della componente politica UDC del Gruppo parlamentare Misto, anche a nome degli altri tre deputati che facevano parte a quella data di tale componente.

Informa quindi che con una nota del 12 giugno scorso il deputato Buttiglione ha rinnovato la richiesta di costituzione in

Gruppo parlamentare formulata a nome dei sei deputati attualmente iscritti alla componente del Gruppo parlamentare Misto UDC-IDEA.

La richiesta, come la precedente, è motivata in ragione del fatto che l'UDC rappresenta una forza politica riconoscibile al momento delle elezioni del 2013, in occasione delle quali ha presentato proprie liste in tutte le circoscrizioni elettorali nazionali, conseguendo l'elezione di otto deputati.

A supporto della richiesta formulata, il deputato Buttiglione richiama il precedente dell'autorizzazione alla costituzione in deroga – deliberata dall'Ufficio di Presidenza nel corso della XV legislatura – per il Gruppo Democrazia cristiana-Partito socialista, composto da sei deputati. Nella riunione del 6 aprile era stata evidenziata, con riferimento alla precedente richiesta formulata dal deputato Buttiglione, la sussistenza del requisito regolamentare della rappresentanza di una forza politica riconoscibile al momento delle elezioni, secondo l'interpretazione adottata dalla Giunta per il Regolamento il 16 maggio 2006. Tale requisito regolamentare costituisce un presupposto necessario, ma non sufficiente affinché l'Ufficio di Presidenza possa concedere l'autorizzazione alla costituzione in deroga. Infatti, l'Ufficio di Presidenza è chiamato a svolgere un apprezzamento discrezionale in ordine alla richiesta di autorizzazione che, come rilevato dalla Giunta per il Regolamento, implica una valutazione di opportunità sotto il profilo politico-istituzionale e di funzionalità complessiva della Camera.

In questa valutazione di opportunità rientra anche il profilo della consistenza numerica del Gruppo. Ricorda che in sede di Giunta per il Regolamento non è stata ritenuta praticabile la definizione, attraverso un'operazione interpretativa, di un numero minimo di deputati necessario per l'autorizzazione. La valutazione di tale elemento è dunque da considerarsi interamente rimessa all'apprezzamento discrezionale dell'Ufficio di Presidenza.

È proprio nell'esercizio di quel potere discrezionale che l'Ufficio di Presidenza ha

deliberato nella riunione del 6 aprile scorso di non autorizzare la costituzione in deroga del Gruppo parlamentare UDC.

Con riferimento al profilo della consistenza numerica ricorda che nella presente legislatura è stata autorizzata la costituzione in deroga dei Gruppi parlamentari Fratelli d'Italia (9 deputati) e Scelta Civica verso cittadini per l'Italia-MAIE (16 deputati). È stata altresì autorizzata la permanenza in deroga al predetto requisito dei Gruppi Lega Nord e Autonomie (17 deputati) e Per l'Italia - Centro Democratico (13 deputati).

Nelle precedenti due legislature il Gruppo parlamentare di minore consistenza numerica autorizzato alla costituzione in deroga è stato il Gruppo Democrazia cristiana - Partito socialista, cui ha fatto riferimento il deputato Buttiglione nella sua nota.

Segnala, per completezza di informazione, che tale autorizzazione venne concessa dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 17 maggio 2006, ossia nella fase di avvio della XV legislatura. La richiesta del deputato Buttiglione perviene, invece, negli ultimi mesi della legislatura. Ritene che tale elemento sia meritevole di considerazione da parte dell'Ufficio di Presidenza.

Chiede quindi ai colleghi di esprimersi in merito alla richiesta in esame.

Il deputato Segretario Fraccaro dichiara che esprimerà un voto contrario sulla richiesta in esame, richiamando le considerazioni svolte al riguardo nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza del 6 aprile scorso.

Il Questore Fontana ricorda di essersi espresso a favore dell'accoglimento della richiesta del deputato Buttiglione già nella riunione del 6 aprile scorso, in ragione del fatto che l'articolo 14, comma 2, del Regolamento non richiede, per l'autorizzazione alla costituzione di un Gruppo parlamentare con meno di venti iscritti, un numero minimo di componenti. A suo avviso, il dato testuale consente di ritenere che il Regolamento non attribuisca valore determinante – ai fini della concessione della deroga – all'elemento numerico.

Rileva, peraltro, come tale conclusione appaia confermata dal tenore del successivo comma 5 dell'articolo 14 che espressamente stabilisce, invece, un numero minimo per la costituzione di una componente politica all'interno del Gruppo parlamentare Misto.

Non ravvisa, quindi, ragioni per negare alla componente politica UDC l'autorizzazione a costituirsi in Gruppo parlamentare ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, a maggior ragione ove si consideri che la consistenza numerica della predetta componente risulta incrementata rispetto al momento in cui è stata presentata la precedente richiesta.

Il deputato Segretario Capelli, nel ricordare di avere espresso le proprie perplessità, in occasione dell'esame della precedente richiesta del deputato Buttiglione, sulla possibilità di autorizzare la costituzione di un Gruppo parlamentare con soli quattro iscritti, pur riconoscendo che tale eventualità non è esclusa dalla lettera dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, ritiene che l'autorizzazione alla costituzione, con sei componenti, del Gruppo parlamentare UDC – dalla quale non deriverebbero aggravii di spesa – non possa essere negata alla luce del precedente richiamato dalla Presidente Boldrini.

Il deputato Segretario Sottanelli ribadisce l'avviso, già espresso nella riunione del 6 aprile scorso, che la richiesta della componente politica UDC-IDEA del Gruppo Misto debba essere accolta.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato, su sua domanda, che nella nota inviata dal deputato Buttiglione il 12 giugno non si fa espressa menzione della rinuncia, da parte dei richiedenti, alla elezione, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento, di un Segretario di Presidenza in rappresentanza del Gruppo parlamentare eventualmente neocostituito, il deputato Segretario Sottanelli dichiara l'intenzione di rimanere coerente con l'orientamento espresso nella riunione del 6 aprile.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la

richiesta di autorizzare la costituzione in Gruppo parlamentare formulata dal deputato Buttiglione a nome dei sei deputati iscritti alla componente politica del Gruppo parlamentare Misto UDC-IDEA.

L'Ufficio di Presidenza, approva quindi la seguente deliberazione:

«L'Ufficio di Presidenza:

visto il disposto dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, che, secondo l'interpretazione adottata dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 16 maggio 2006, prevede che l'Ufficio di Presidenza possa autorizzare la costituzione di un Gruppo parlamentare in deroga al requisito numerico minimo di venti deputati qualora lo stesso rappresenti una forza politica che sia evidentemente riconoscibile al momento delle elezioni, avendovi presentato proprie liste con lo stesso contrassegno in almeno venti circoscrizioni e abbia avuto accesso all'assegnazione nazionale dei seggi;

vista la deliberazione n. 216 del 6 aprile 2017 con cui l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di non concedere l'autorizzazione alla costituzione del Gruppo parlamentare UDC in deroga al requisito della consistenza numerica minima di venti deputati, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, richiesta dal deputato Rocco Buttiglione in qualità di rappresentante della componente politica UDC del Gruppo Misto, anche a nome degli altri tre deputati facenti parte della componente medesima;

esaminata la nuova richiesta, formulata con nota del 12 giugno 2017, di autorizzazione alla costituzione in Gruppo parlamentare, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, presentata dal deputato Rocco Buttiglione, rappresentante della componente politica UDC-IDEA del Gruppo Misto e formulata anche a nome degli altri cinque deputati che fanno parte della componente;

viste le risultanze della riunione;

delibera:

di non accogliere la richiesta di autorizzazione alla costituzione in Gruppo di cui alla premessa.»

2) Deliberazioni in merito all'erogazione dei trattamenti previdenziali a favore di ex deputati, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 maggio 2015, n. 131.

La Presidente Boldrini fa presente che sono pervenute alcune istanze di ripristino dell'erogazione del trattamento previdenziale da parte di *ex* deputati nei confronti dei quali, sussistendo i presupposti previsti dalla deliberazione n. 131 del 2015, era stata disposta la cessazione dell'assegno vitalizio.

Si tratta, in particolare, degli *ex* deputati: Massimo De Carolis, per il quale il Tribunale di Sorveglianza di Milano ha accolto, con ordinanza, l'istanza di riabilitazione da lui presentata il 16 maggio 2016; Massimo Abbatangelo, per il quale il Tribunale di Sorveglianza di Napoli ha accolto, con ordinanza, l'istanza di riabilitazione da lui presentata il 27 gennaio 2016; Giuseppe Astone, per il quale il Tribunale di Sorveglianza di Messina ha accolto, con ordinanza, l'istanza di riabilitazione da lui presentata il 19 novembre 2014.

Preso atto della sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 1, comma 3, della deliberazione n. 131 del 2015, sulla base della documentazione trasmessa alla Camera dagli interessati, l'Ufficio di Presidenza è chiamato a ripristinare l'erogazione del trattamento previdenziale, che per gli *ex* deputati De Carolis e Abbatangelo riprenderà a decorrere dalla data di presentazione delle rispettive istanze di riabilitazione — ossia, rispettivamente, dal 16 maggio 2016 e dal 27 gennaio 2016 — mentre per l'*ex* deputato Giuseppe Astone riprenderà a decorrere dal 4 ottobre 2016, data della revoca del vitalizio.

Il Vicepresidente Baldelli, nel motivare la propria decisione, nonché quella del

collega Fontana, di non partecipare al voto, evidenzia come la proposta di deliberazione in esame renda manifeste le incongruenze della disciplina che l'Ufficio di Presidenza ha approvato in materia.

Considera, in particolare, incoerente prevedere che il ripristino di un trattamento previdenziale cui il titolare ha diritto abbia luogo, anziché in virtù di una mera presa d'atto, per effetto di una votazione, vale a dire di un atto che, per sua natura, postula l'attribuzione di una discrezionalità nella scelta tra il voto favorevole e il voto contrario.

Ribadisce pertanto che, come il collega Fontana, non parteciperà alla votazione della proposta in esame, nonché di tutte le altre che dovessero essere sottoposte all'Ufficio di Presidenza in materia. Al riguardo precisa che, non partecipando alla votazione, egli e il collega Fontana intendono contestare il principio che un diritto, di cui è stata accertata la sussistenza, possa essere negato in base a una scelta discrezionale come quella che si esercita quando si è chiamati ad esprimere un voto.

Il deputato Segretario Caparini dichiara che non parteciperà alla votazione. Ritiene, infatti, che il ripristino dell'erogazione dei trattamenti previdenziali non possa essere rimesso a una sorta di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza, ma debba conseguire, in via automatica, all'accertamento della sussistenza dei presupposti richiesti a tal fine e, dunque, in base a criteri oggettivi.

Dopo che la Presidente Boldrini ha fatto osservare che, nel caso di specie, si tratta di dare applicazione alla disciplina recata dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 2015, il deputato Segretario Vignali dichiara che, non avendo partecipato, come il collega Adornato, oggi assente, alla votazione delle precedenti deliberazioni assunte in materia dall'Ufficio di Presidenza, coerentemente non prenderà parte alla votazione sulla proposta di deliberazione in esame.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in vota-

zione la deliberazione di ripristinare l'erogazione del trattamento previdenziale in favore dell'*ex* deputato Massimo De Carolis, dell'*ex* deputato Massimo Abbatangelo e dell'*ex* deputato Giuseppe Astone con le decorrenze in precedenza indicate.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 7 maggio 2015, di disciplina della cessazione dell'erogazione degli assegni vitalizi e delle pensioni a favore dei deputati che abbiano riportato condanne definitive per reati di particolare gravità;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 139 del 9 luglio 2015, con la quale è stata disposta la cessazione dell'erogazione dell'assegno vitalizio a favore di Massimo Abbatangelo e Massimo De Carolis, deputati cessati dal mandato;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 190 del 4 ottobre 2016, con la quale è stata disposta la cessazione dell'erogazione dell'assegno vitalizio a favore di Giuseppe Astone, deputato cessato dal mandato;

vista la nota del 14 marzo 2017, con la quale l'*ex* deputato Massimo Abbatangelo ha chiesto il ripristino dell'erogazione dell'assegno vitalizio, avendo il Tribunale di Sorveglianza di Napoli accolto con ordinanza l'istanza di riabilitazione da lui presentata il 27 gennaio 2016;

vista la nota del 27 aprile 2017, con la quale l'*ex* deputato Giuseppe Astone ha chiesto il ripristino dell'erogazione dell'assegno vitalizio, avendo il Tribunale di Sorveglianza di Messina accolto con ordinanza l'istanza di riabilitazione da lui presentata il 19 novembre 2014;

vista la nota del 30 gennaio 2017, con la quale l'*ex* deputato Massimo De Carolis ha chiesto il ripristino dell'erogazione dell'assegno vitalizio, avendo il Tribunale di Sorveglianza di Milano accolto con ordi-

nanza l'istanza di riabilitazione da lui presentata il 16 maggio 2016;

preso atto, sulla base della documentazione trasmessa alla Camera dagli interessati, della sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 1, comma 3, della delibera n. 131 del 2015 che prevede che, in caso di concessione della riabilitazione, l'erogazione dei trattamenti previdenziali riprende con decorrenza dalla data dell'istanza che sia stata legittimamente presentata e accolta;

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera;

delibera:

è disposto il ripristino dell'erogazione dell'assegno vitalizio a favore dei deputati cessati dal mandato:

Massimo Abbatangelo, a decorrere dal 27 gennaio 2016;

Giuseppe Astone, a decorrere dal 4 ottobre 2016;

Massimo De Carolis, a decorrere dal 16 maggio 2016. »

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 4 ottobre 2016, in occasione dell'esame delle posizioni di alcuni *ex* deputati ai fini dell'applicazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 7 maggio 2015, era emersa per uno di essi – Gianstefano Frigerio – l'esigenza di accertamenti in ordine allo scioglimento del cumulo sanzionatorio, avendo l'interessato riportato una condanna a 3 anni e 9 mesi di reclusione per reati non tutti rientranti nell'ambito applicativo della delibera.

Conformemente a quanto avvenuto in precedenti casi analoghi, si è provveduto ad acquisire, dal competente ufficio giudiziario, la sentenza definitiva di condanna, il cui testo è a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza che ne facciano richiesta, ai quali rammenta che si tratta di documentazione contenente dati sensibili.

Dalla predetta sentenza risulta che l'ex deputato Frigerio è stato condannato complessivamente a una pena pari a due anni e undici mesi di reclusione per fattispecie rientranti fra quelle contemplate dall'articolo 1, comma 1, lettera a), della deliberazione n. 131 del 2015.

Dopo che il deputato Segretario Vignali e il Questore Fontana hanno dichiarato che non prenderanno parte alla votazione, nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la cessazione dell'erogazione del trattamento previdenziale per il deputato cessato dal mandato, Gianstefano Frigerio, per il quale risultano sussistere i presupposti previsti dall'articolo 1, comma 1, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 2015.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 7 maggio 2015, di disciplina della cessazione dell'erogazione degli assegni vitalizi e delle pensioni a favore dei deputati che abbiano riportato condanne definitive per reati di particolare gravità;

vista la documentazione inviata in data 26 luglio 2016 dai competenti uffici del Ministero della Giustizia in base alla procedura di verifica periodica attivata dagli Uffici;

considerata l'esigenza, rilevata nella riunione del 4 ottobre 2016, di acquisire dal competente ufficio giudiziario la sentenza di merito concernente l'ex deputato Gianstefano Frigerio, ai fini dello scioglimento del relativo cumulo sanzionatorio;

preso atto, sulla base dell'accertamento effettuato dall'Amministrazione, della sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 1, comma 1, della deliberazione n. 131 del 2015 per il predetto ex deputato;

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera;

delibera:

È disposta la cessazione dell'erogazione del trattamento previdenziale erogato a titolo di assegno vitalizio a favore di Gianstefano Frigerio, deputato cessato dal mandato. »

3) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2016 (articolo 15-ter, comma 6, Regolamento della Camera).

La Presidente Boldrini ricorda che l'articolo 15-ter del Regolamento della Camera prevede che il Collegio dei deputati Questori riferisca all'Ufficio di Presidenza sulle risultanze del controllo da esso svolto sulla conformità dei rendiconti dei Gruppi parlamentari alle vigenti prescrizioni regolamentari. Ciò costituisce presupposto per l'erogazione delle risorse finanziarie in favore dei Gruppi medesimi. Chiede quindi al Questore Dambruoso di riferire al riguardo.

Il Questore Dambruoso, dando seguito allo specifico adempimento previsto dalla normativa vigente, riferisce, a nome del Collegio dei deputati Questori, in merito agli esiti del controllo effettuato sui rendiconti di gestione dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2016.

Al riguardo, il Collegio evidenzia in primo luogo che per nessuno dei Gruppi parlamentari tenuti alla trasmissione del rendiconto di gestione sono stati riscontrati i presupposti per l'irrogazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti. Tutti i Gruppi hanno infatti trasmesso i rendiconti medesimi nei termini prescritti, unitamente a tutta la documentazione richiesta a corredo. Il Collegio ha inoltre rilevato come la società di revisione legale incaricata dall'Ufficio di Presidenza di verificare in corso di esercizio la regolare

tenuta della contabilità dei Gruppi parlamentari e di rendere un giudizio conclusivo sui rendiconti di gestione abbia giudicato regolarmente redatti tutti i rendiconti trasmessi.

Per quanto di diretta pertinenza del Collegio dei deputati Questori, merita segnalare come anche nell'esercizio 2016, secondo l'usuale metodologia, i Gruppi hanno potuto avvalersi delle indicazioni fornite dalle linee guida deliberate dal Collegio, da ultimo nella riunione del 9 luglio 2015. Dalla documentazione trasmessa si evince inoltre che tutti i Gruppi parlamentari hanno tenuto conto delle suddette linee guida nella predisposizione del proprio rendiconto. Queste ultime sono state altresì messe a disposizione della società di revisione legale per l'espletamento dei controlli di competenza relativi all'esercizio in esame.

Sulla base di tali premesse, in assenza di rilievi da parte della società di revisione in ordine alla regolare redazione dei rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2016, il Collegio procederà alla ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo erogato dal bilancio della Camera in favore dei Gruppi parlamentari per l'anno 2017 senza applicare decurtazioni, salvo quelle eventualmente derivanti dal mancato rispetto degli obblighi connessi all'assunzione del contingente minimo di personale inserito nell'allegato B alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012 ovvero ad eventuali conguagli derivanti dalla rideterminazione del contributo unico e onnicomprensivo per il medesimo 2017.

Al riguardo, il Collegio precisa che nell'ammontare del contributo unico e onnicomprensivo fissato dal bilancio di previsione per il 2017 sono ricomprese sia le risorse da distribuire ai Gruppi parlamentari in ragione proporzionale alla rispettiva consistenza, previa l'attribuzione della quota fissa spettante al Gruppo parlamentare Misto, sia le risorse da trasferire al medesimo Gruppo Misto a fronte dei dipendenti inseriti nell'allegato A che non siano stati assunti dai singoli Gruppi.

Il Collegio ricorda da ultimo come, in esito ai riscontri dei rendiconti relativi al 2015, fosse emerso che, nel medesimo esercizio, taluni Gruppi parlamentari avevano registrato perdite tali da determinare un valore negativo del patrimonio netto. In quella sede il Collegio, fermo restando che ciascun Gruppo è direttamente ed esclusivamente responsabile in termini civili-stici dell'equilibrio della rispettiva gestione, aveva segnalato l'opportunità che i singoli Gruppi individuassero misure gestionali in grado di governare la rispettiva spesa e di controllarne la dinamica. A conclusione dei riscontri relativi ai rendiconti del 2016, il Collegio segnala come i Gruppi parlamentari abbiano accolto tale invito, visto che il patrimonio di tutti i Gruppi e delle componenti del Gruppo parlamentare Misto (salvo una) segna al 31 dicembre 2016 un valore positivo.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

4) Esame della richiesta di concessione di un assegno straordinario da parte di un ex deputato.

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso a riferire all'Ufficio di Presidenza in merito alla richiesta di concessione di un assegno straordinario presentata da un deputato cessato dal mandato.

Il Questore Dambruoso fa presente che il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza una richiesta di concessione di assegno straordinario pervenuta da parte di un deputato cessato dal mandato al termine della XII legislatura, in attesa di percepire il trattamento previdenziale.

Ricorda in proposito che, con deliberazione n. 32 del 9 luglio 2013, l'Ufficio di Presidenza ha approvato, su proposta del Collegio dei deputati Questori, modifiche alla disciplina dell'assegno straordinario, abrogando la precedente normativa in materia.

Le nuove norme, pur mantenendo invariati i requisiti per poter accedere all'assegno - assoluta e permanente inabilità

lavorativa e reddito annuo lordo percepito dal richiedente non superiore a 26.466,35 euro – hanno modificato la *ratio* del predetto istituto, nel senso di configurare l'assegno medesimo quale "anticipazione" dell'erogazione del trattamento previdenziale. L'ammontare lordo corrisposto a titolo di assegno straordinario viene cioè recuperato in quindici anni attraverso una corrispondente riduzione del trattamento previdenziale spettante al deputato, che comunque non può essere superiore al 20 per cento del trattamento previdenziale stesso.

Ricorda altresì che l'importo dell'assegno, in base alla predetta deliberazione, è pari al trattamento previdenziale minimo di un deputato, come determinato sulla base del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 30 gennaio 2012 e che l'erogazione dell'assegno cessa alla data in cui il deputato matura il diritto alla corresponsione del trattamento previdenziale.

Il Collegio dei deputati Questori, nella riunione del 24 novembre 2016, ha valutato positivamente la richiesta di concessione di assegno straordinario in esame. Infatti, dalla certificazione medica risulta una totale e permanente inabilità lavorativa del richiedente e dalla copia della dichiarazione dei redditi risulta un reddito imponibile inferiore a quello previsto dalla regolamentazione.

La misura dell'assegno straordinario, calcolata in base alla deliberazione citata, sarebbe pari a 1.085,36 euro lordi. Precisa che il richiedente conseguirà il diritto all'assegno vitalizio a decorrere dal 1° agosto 2026, data dalla quale cesserà l'erogazione dell'assegno straordinario e inizierà il recupero, in quindici anni, delle somme anticipate, mediante trattenute mensili sull'assegno vitalizio lordo.

Nei termini prospettati, il Collegio dei deputati Questori propone all'Ufficio di Presidenza la concessione dell'assegno straordinario al deputato richiedente, dalla data della domanda.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta, formulata dal Collegio dei deputati Questori, di concedere all'*ex* deputato richiedente l'assegno straordinario, nei termini previsti dalla disciplina recata dalla deliberazione l'Ufficio di Presidenza n. 32 del 2013 e illustrati dal Questore Dambroso.

5) Esame del Piano di azioni positive elaborato dal Comitato per le pari opportunità.

La Presidente Boldrini ricorda che il Comitato per le pari opportunità ha elaborato un documento, denominato Piano di azioni positive, che è stato trasmesso ai membri dell'Ufficio di Presidenza nel settembre scorso.

Chiede quindi alla Presidente del Comitato per le pari opportunità, Valeria Valente, di illustrare i contenuti di tale documento.

La deputata Segretaria Valente, Presidente del Comitato per le pari opportunità, fa presente che il Piano definisce una serie di obiettivi, indirizzi e misure volti a valorizzare il lavoro delle donne presso l'Amministrazione della Camera, a favorire politiche di conciliazione tra il lavoro reso al servizio dell'Istituzione e le esigenze di vita personale e di impegno familiare, a consolidare la cultura della parità di genere e a diffondere in maniera più compiuta e consapevole l'attitudine a considerare la diversità di genere come una ricchezza per le organizzazioni complesse, alle quali l'Amministrazione della Camera sicuramente appartiene.

Tiene a sottolineare che la logica alla quale tutto il Piano si ispira è quella di favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro come leva per incrementare la motivazione e il senso di appartenenza dei dipendenti, al fine di contribuire al miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

In questo senso il Comitato ha inteso, al termine di un lungo lavoro istruttorio, individuare una serie di possibili interventi

che, nel rispetto delle specificità del lavoro prestato dai dipendenti della Camera a supporto dell'attività dell'Istituzione parlamentare e dei suoi organi, possono contribuire positivamente al perseguimento dei predetti obiettivi.

Il Piano, in particolare, è articolato sulla base di cinque macro-obiettivi, che riguardano i seguenti ambiti:

favorire il benessere organizzativo e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;

diffondere la cultura di genere, introdurre il *diversity management* e valorizzare le professionalità femminili;

recepire e attuare i principi di pari opportunità;

applicare i principi del *gender mainstreaming*;

migliorare la salute dei dipendenti, anche in un'ottica di medicina di genere.

Per ciascuno di tali macro-obiettivi sono state individuate alcune misure che potrebbero concorrere alla loro realizzazione. Si tratta di misure di natura diversa, che in alcuni casi concernono ambiti di carattere amministrativo — alcune delle quali, peraltro, sono in linea con indirizzi già da tempo adottati presso l'Amministrazione della Camera o concernono iniziative che l'Amministrazione stessa ha già inteso adottare sulla base di quanto previsto dal documento elaborato dal Comitato — e che in altri casi presuppongono, invece, l'adozione di discipline che incidono sullo *status* giuridico dei dipendenti e richiedono, dunque, interventi di tipo normativo da parte dell'Ufficio di Presidenza, previo confronto contrattuale con le organizzazioni sindacali dei dipendenti.

Ricorda in proposito che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 21 dicembre scorso la Presidente della Camera ha incaricato il Comitato per gli affari del personale di svolgere un approfondimento sulle iniziative e sulle misure proposte nel Piano di azioni positive, al fine di indivi-

duare quali tra esse presuppongano, per la loro attuazione, interventi di tipo normativo; ad esito di tale approfondimento il Comitato potrà formulare all'Ufficio di Presidenza una proposta di indirizzi per la relativa contrattazione. Al riguardo vi è da considerare che le misure che incidono sullo *status* giuridico dei dipendenti dovranno essere adottate tenendo conto delle procedure conseguenti alla recente istituzione del Ruolo unico e dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento.

Tra gli interventi che incidono sullo *status* giuridico dei dipendenti indicati nel Piano ritiene opportuno segnalare due delle proposte in esso contenute.

La prima si riferisce alla revisione della disciplina degli istituti in materia di sostegno alla maternità e alla paternità, già disciplinati nell'ordinamento interno della Camera, al fine di recepire le recenti novità normative introdotte nell'ordinamento generale. Tra queste cita, a titolo di esempio, la facoltà di fruire del congedo parentale, per un periodo di sei mesi, fino ai primi dodici anni di vita del bambino, anche su base oraria. Ricorda che la disciplina vigente nell'ordinamento interno prevede, invece, che il congedo parentale possa essere fruito, per un periodo di sei mesi, fino ai primi otto anni di vita del bambino, e solamente a giorni interi non frazionabili in ore.

Sempre nell'ambito degli istituti a tutela della genitorialità ricorda che la normativa vigente nell'ordinamento esterno, che potrebbe essere recepita, prevede anche un congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente, che deve essere fruito entro i primi cinque mesi dalla nascita del figlio.

La seconda proposta individuata dal Comitato fa riferimento alla sperimentazione per i dipendenti della Camera del cosiddetto « lavoro agile » o *smart working*, al fine di consentire al dipendente di lavorare a distanza anche per far fronte a eventuali particolari situazioni personali o familiari. In proposito fa presente che la sperimentazione del « lavoro agile » è stata inclusa tra gli indirizzi adottati dagli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato il

10 maggio scorso in occasione dell'approvazione dell'Accordo che ha istituito il Ruolo unico e lo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento. Nell'ambito del predetto Accordo è stato, infatti, recepito un indirizzo che prevede che le Amministrazioni parlamentari verifichino la possibilità di introdurre forme di svolgimento di parte della prestazione lavorativa anche al di fuori della sede di lavoro, compatibili con le esigenze di servizio. All'esito della predetta verifica, che auspica possa essere compiuta in tempi rapidi, la relativa disciplina potrà dunque essere adottata secondo le procedure previste dal Protocollo comune sulle relazioni sindacali.

Quanto alle iniziative che concernono aspetti organizzativi del lavoro, il Piano individua, innanzitutto, interventi volti a favorire e a incrementare il cosiddetto benessere organizzativo, attraverso misure che tendono a sviluppare ulteriormente l'applicazione di principi già largamente praticati nell'ambito dell'Amministrazione.

In questo senso il Piano propone di dare la più ampia applicazione al principio di flessibilità nell'articolazione dell'orario di lavoro, principio già da tempo adottato presso la Camera. Ricorda in proposito che la disciplina vigente, risalente al 2008, ha introdotto ampi margini di flessibilità nell'orario di lavoro dei dipendenti della Camera. Tale disciplina affida alla responsabilità dei Consiglieri Capi Servizio e Capi Ufficio della Segreteria generale il compito di articolare l'orario di lavoro secondo principi di flessibilità, in modo tale da assicurare prioritariamente il pieno supporto all'attività degli organi parlamentari. Ciò comporta, alla luce delle specificità del lavoro parlamentare e dei suoi tempi, la necessità di assicurare l'operatività degli Uffici della Camera lungo tutto l'arco della giornata, anche con eventuale prosecuzione notturna o in giornate festive, ove ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio. La flessibilità dell'orario di lavoro consente ai dipendenti di recuperare le ore di lavoro prestate in eccesso in un lungo lasso di tempo, usufruendo sia di recuperi orari sia di recuperi nell'intera giornata.

L'obiettivo che il Piano si prefigge di conseguire in questo ambito, tenendo conto della necessità di garantire l'operatività degli uffici secondo i tempi dettati dalle esigenze parlamentari, è quello di valorizzare al massimo il principio della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro dei dipendenti. Il Comitato propone, dunque, di valutare e sperimentare tutte le eventuali ulteriori forme di flessibilità nell'articolazione dell'orario di lavoro compatibili con le esigenze di ciascuna struttura della Camera.

Il Piano sollecita, poi, soluzioni che consentano un maggiore ricorso alla rotazione del personale addetto alle posizioni lavorative più gravose in termini di carico ed orari di lavoro. Pur riconoscendo lo sforzo compiuto dall'Amministrazione della Camera per gestire attraverso le integrazioni funzionali i picchi di lavoro che interessano in modo variabile nell'arco dell'anno le diverse strutture, nonché l'obiettiva difficoltà di utilizzare lo strumento della mobilità tra i diversi settori in una fase connotata da una forte contrazione del personale e da una crescente specializzazione necessaria per lo svolgimento dei compiti di istituto, il Comitato sollecita comunque a mettere in campo tutti i possibili sforzi per continuare ad agire nella predetta direzione.

Il Comitato poi, sempre al fine di agevolare la conciliazione tra impegno lavorativo ed esigenze personali, propone l'introduzione, previa verifica del reale interesse dei dipendenti, di un servizio, con oneri a carico dei dipendenti, per la cura e l'intrattenimento dei bambini in età prescolare e scolare nei periodi di sospensione delle attività didattiche, ritenendo che tale misura possa rappresentare un valido aiuto per i dipendenti.

Nell'ambito delle misure individuate nel Piano, segnala che il 3 marzo scorso la Camera ha aderito, per la prima volta, a un'iniziativa, già sperimentata presso amministrazioni pubbliche e aziende private, finalizzata a far conoscere ai figli dei dipendenti il luogo di lavoro dei genitori. L'iniziativa ha riscosso particolare suc-

cesso e si augura possa essere ripetuta negli anni a venire.

Quanto al tema della diffusione della cultura di genere a tutti i livelli professionali e alla valorizzazione delle professionalità femminili, il Comitato per le pari opportunità ritiene che tale obiettivo debba essere conseguito anche attraverso un investimento di carattere formativo calibrato sui tratti caratteristici del lavoro che si svolge alla Camera e da rivolgere, con diverse modalità, a tutto il personale. Si tratta di un indirizzo che ha già trovato parziale attuazione, in quanto il programma settoriale della Formazione per l'anno 2017 include iniziative volte a promuovere la più ampia diffusione della cultura di genere, nonché l'*empowerment* delle dipendenti e la valorizzazione della professionalità femminile. Il progetto formativo che si intende portare a compimento prevede innanzitutto il coinvolgimento della dirigenza e dei titolari di incarichi di coordinamento in materia di benessere organizzativo e *diversity management* al fine di dare supporto alla dirigenza medesima nell'individuazione delle soluzioni organizzative più idonee per il perseguimento degli obiettivi del Piano. In particolare le iniziative formative dovranno evidenziare il valore della differenza di genere, le buone pratiche di gestione della diversità e analizzare le eventuali criticità per individuare le possibili soluzioni.

Segnala che nelle settimane scorse si è svolta una prima iniziativa seminariale, indirizzata alla generalità dei dipendenti, che ha approfondito, attraverso le relazioni di esponenti del mondo accademico, le questioni relative all'*empowerment* femminile. In questo ambito è stato anche trattato il tema del rispetto del linguaggio di genere.

A questo riguardo ricorda come l'obiettivo della diffusione della cultura di genere e dell'*empowerment* femminile tra i dipendenti e le dipendenti della Camera non possa prescindere dall'utilizzo di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere. Si tratta di un indirizzo dato in questa legislatura dalla Presidente della

Camera, in riferimento sia agli atti parlamentari sia a quelli amministrativi, e che il Comitato ha pubblicamente condiviso con un proprio comunicato stampa il 15 dicembre scorso. D'intesa con la Presidente della Camera ritiene, dunque, opportuno sottoporre all'Ufficio di Presidenza uno specifico indirizzo relativo all'adozione di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere in tutti gli atti e documenti amministrativi della Camera.

Al fine di favorire la conoscenza degli istituti a tutela della genitorialità, dell'assistenza ai familiari, della disabilità, della conciliazione vita-lavoro il Piano suggerisce poi la pubblicazione, ragionata e sistematica, in un'apposita sezione del portale *intranet* della Camera, delle norme che presiedono a tali istituti. Inoltre, il Comitato raccomanda il completamento del processo di informatizzazione delle procedure da esperire per la fruizione, attraverso il portale *intranet*, di tutti i predetti istituti.

Appare, poi, opportuno, ad avviso del Comitato, che il principio del *gendermainstreaming*, che consiste nell'adeguata considerazione delle differenze esistenti tra le situazioni di vita, le esigenze e gli interessi rispettivamente degli uomini e delle donne, trovi costante applicazione nei processi decisionali che riguardano il personale della Camera.

Il Comitato sottopone, infine, alla valutazione del Consiglio di amministrazione del Fondo di previdenza l'opportunità di rivedere l'attuale disciplina in tema di assistenza sanitaria in un'ottica di genere, anche promuovendo programmi di prevenzione differenziati per età e per genere. Alla valutazione del Consiglio di amministrazione del Fondo viene rivolto anche l'invito a promuovere convenzioni che agevolino l'assistenza agli anziani e ai disabili.

Conclusivamente, alla luce degli obiettivi individuati nel Piano, sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza l'opportunità di definire i seguenti indirizzi generali per le attività amministrative:

1. favorire il benessere organizzativo e, ferma restando l'imprescindibile esigenza di assicurare il pieno supporto da

parte degli Uffici della Camera all'attività degli organi parlamentari, introdurre tutte le misure idonee a realizzare la migliore conciliazione possibile tra tempi di vita e tempi di lavoro, come leva per incrementare la motivazione e il senso di appartenenza dei dipendenti, al fine di contribuire al miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa;

2. incentivare il ricorso alla mobilità del personale, al fine di assicurare una adeguata rotazione nelle posizioni lavorative connotate da una maggiore gravosità in termini di articolazione dell'orario di lavoro;

3. diffondere la cultura di genere attraverso iniziative formative rivolte a tutto il personale della Camera dei deputati, finalizzate a valorizzare la professionalità femminile e l'*empowerment* delle dipendenti, e realizzare iniziative formative *ad hoc* per la dirigenza e i titolari di incarichi di coordinamento in materia di benessere organizzativo e di *diversity management*;

4. adottare un linguaggio rispettoso delle differenze di genere in tutti gli atti e i documenti dell'Amministrazione;

5. valutare la possibilità per i dipendenti di fruire di servizi a sostegno delle esigenze di cura dei figli nei periodi di sospensione delle attività didattiche, con oneri a carico dei dipendenti medesimi;

6. favorire la conoscenza delle norme relative agli istituti a tutela della genitorialità, dell'assistenza ai familiari, della disabilità e della conciliazione vita-lavoro anche pubblicandone una raccolta in un'apposita sezione del portale *intranet*;

7. estendere le procedure amministrative informatizzate per l'accesso agli istituti a tutela della genitorialità, dell'assistenza ai familiari, della disabilità, della conciliazione vita-lavoro.

L'insieme di tali indirizzi, ove approvati dall'Ufficio di Presidenza, costituiranno il primo Piano di azioni positive della Camera dei deputati.

Per quanto riguarda, infine, le misure che incidono sullo *status* giuridico dei dipendenti, cui ha fatto prima riferimento, auspica che il completamento dell'istruttoria da parte del Comitato per gli affari del personale, da svolgere d'intesa con la Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato, possa essere conclusa in tempi rapidi, per poter sottoporre quanto prima un indirizzo per la contrattazione all'attenzione degli Uffici di Presidenza dei due rami del Parlamento.

La Presidente Boldrini ringrazia la collega Valente per la dettagliata relazione svolta e si congratula con il Comitato per le pari opportunità per l'importante lavoro sviluppato sin dall'inizio della legislatura.

Chiede quindi se vi siano interventi o richieste di chiarimento in merito a quanto esposto dalla Presidente del Comitato per le pari opportunità.

La deputata Segretaria Pannarale rivolge un ringraziamento alla collega Valente, al Comitato per le pari opportunità e alla Presidente Boldrini, che sin dall'inizio della legislatura ha inteso imprimere uno specifico indirizzo all'attività sia dell'Ufficio di Presidenza sia del predetto Comitato.

Considera di grande importanza le misure illustrate dalla Presidente Valente, perché la loro realizzazione consentirà di sperimentare un'organizzazione volta a migliorare la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro e, conseguentemente, di indicarla come possibilità, come buona pratica, come prospettiva a livello più generale.

Ritiene, d'altro canto, che la sfiducia dei cittadini nei confronti delle Istituzioni possa trovare rimedio non nella sottoposizione di coloro che prestano servizio a favore delle stesse a ritmi di lavoro incessanti o estenuanti, ma, piuttosto, nella capacità del corpo politico di giustificare i cosiddetti costi della democrazia operando le scelte giuste e perseguendo, a partire dall'organizzazione degli apparati istituzionali, l'obiettivo del miglioramento e della trasformazione dello Stato.

Auspica, pertanto, il rapido compimento di tutti i passaggi necessari affinché le misure indicate nel Piano di azioni positive trovino concreta attuazione.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di indirizzi generali per le attività amministrative della Camera dei deputati nei termini illustrati dalla Presidente del Comitato per le pari opportunità, Valeria Valente.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

visto il documento elaborato dal Comitato per le pari opportunità, denominato "Piano di azioni positive", che la Presidenza della Camera ha trasmesso, con lettera del 14 settembre 2016, ai membri dell'Ufficio di Presidenza;

udita la relazione svolta dalla Presidente del Comitato per le pari opportunità, deputata Segretaria Valeria Valente, che ha illustrato i contenuti di tale documento;

preso atto che il "Piano di azioni positive" elaborato dal Comitato per le pari opportunità definisce una serie di obiettivi, indirizzi e misure volti a valorizzare il lavoro delle donne presso l'Amministrazione della Camera, a favorire politiche di conciliazione tra il lavoro reso al servizio dell'Istituzione parlamentare e le esigenze di vita personale e di impegno familiare come leva per incrementare la motivazione e il senso di appartenenza dei dipendenti al fine di contribuire al miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa, a consolidare la cultura della parità di genere e a diffondere in maniera più compiuta e consapevole l'attitudine a considerare la diversità di genere come una ricchezza per un'organizzazione complessa quale è l'Amministrazione della Camera;

preso atto che il Comitato ha inteso individuare nel "Piano di azioni positive"

una serie di possibili interventi che, nel rispetto delle specificità del lavoro prestato dai dipendenti della Camera a supporto dell'attività dell'Istituzione parlamentare e dei suoi organi, possano contribuire positivamente al perseguimento dei predetti obiettivi;

preso altresì atto che gli interventi individuati nel Piano concernono in alcuni casi ambiti di carattere amministrativo – alcuni dei quali, peraltro, sono in linea con indirizzi già da tempo adottati presso l'Amministrazione della Camera o concernono iniziative che l'Amministrazione stessa ha già inteso adottare sulla base di quanto previsto dal documento elaborato dal Comitato – e, in altri casi, presuppongono, invece, l'adozione di discipline che incidono sullo *status* giuridico dei dipendenti e richiedono, dunque, interventi di tipo normativo da parte dell'Ufficio di Presidenza, previo confronto contrattuale con le organizzazioni sindacali dei dipendenti, da esperire sulla base delle procedure conseguenti all'istituzione del Ruolo unico e dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

preso atto della proposta di indirizzi generali per le attività amministrative formulata conclusivamente dalla Presidente del Comitato per le pari opportunità, volta a definire un primo piano di azioni positive della Camera dei deputati;

visti gli articoli 4, 6 e 75 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

di approvare i seguenti indirizzi generali per le attività amministrative:

1. favorire il benessere organizzativo e, ferma restando l'imprescindibile esigenza di assicurare il pieno supporto da parte degli Uffici della Camera all'attività degli Organi parlamentari, introdurre tutte le misure idonee a realizzare la migliore conciliazione possibile tra tempi di vita e tempi di lavoro, come leva per incrementare la motivazione e il senso di appartenenza dei dipendenti, al fine di contribuire

al miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa;

2. incentivare il ricorso alla mobilità del personale, al fine di assicurare una adeguata rotazione nelle posizioni lavorative connotate da una maggiore gravosità in termini di articolazione dell'orario di lavoro;

3. diffondere la cultura di genere attraverso iniziative formative rivolte a tutto il personale della Camera dei deputati, finalizzate a valorizzare la professionalità femminile e l'*empowerment* delle dipendenti, e realizzare iniziative formative *ad hoc* per la dirigenza e i titolari di incarichi di coordinamento in materia di benessere organizzativo e di *diversity management*;

4. adottare un linguaggio rispettoso delle differenze di genere in tutti gli atti e i documenti dell'Amministrazione;

5. valutare la possibilità per i dipendenti di fruire di servizi a sostegno delle esigenze di cura dei figli nei periodi di sospensione delle attività didattiche, con oneri a carico dei dipendenti medesimi;

6. favorire la conoscenza delle norme relative agli istituti a tutela della genitorialità, dell'assistenza ai familiari, della disabilità e della conciliazione vita-lavoro anche pubblicandone una raccolta in un'apposita sezione del portale *intranet*;

7. estendere le procedure amministrative informatizzate per l'accesso agli istituti a tutela della genitorialità, dell'assistenza ai familiari, della disabilità, della conciliazione vita-lavoro. »

6) Esame del modello *standard* di relazione periodica ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 del 2017.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione dell'8 febbraio scorso l'Uf-

ficio di Presidenza ha approvato la disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati. Tale disciplina prevede che il Collegio dei deputati Questori predisponga e sottoponga alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza un modello *standard* di relazione, sulla base del quale i soggetti iscritti al Registro presenteranno la relazione periodica relativa all'attività di rappresentanza di interessi svolta nell'anno precedente.

Invita quindi il Questore Dambruoso a riferire al riguardo.

Il Questore Dambruoso rammenta che la nuova disciplina è entrata in vigore il 10 marzo 2017. Il Collegio sottopone, pertanto, all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il modello *standard* di relazione annuale, predisposto sulla base dei contenuti indicati dal paragrafo IV, primo periodo, della Regolamentazione adottata dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 26 aprile 2016 e già portato a conoscenza dei componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Nel merito della proposta di modello *standard* di relazione annuale, il Collegio ha convenuto che sull'applicazione informatica, già disponibile sul sito della Camera per le iscrizioni al Registro, sia messa a disposizione degli iscritti una specifica interfaccia *web* dedicata all'elaborazione e all'inoltro delle relazioni. Tale interfaccia avrà ad oggetto le informazioni previste dal paragrafo IV, primo periodo, della Regolamentazione e sarà composta da campi predefiniti.

In particolare, potrebbero costituire oggetto di esposizione attraverso specifici campi predefiniti le seguenti informazioni:

i dati del soggetto iscritto nel Registro (dati anagrafici delle persone fisiche cui è rilasciato il titolo di accesso e, in caso di persone giuridiche, denominazione, sede legale e categoria di appartenenza della persona giuridica e nominativo del rappresentante legale);

la data di iscrizione e di rilascio del titolo di accesso (in caso di più titoli di

accesso con data differente, data del primo).

Potrebbero, poi, essere definiti appositi campi nei quali indicare a testo libero i seguenti elementi informativi:

gli interessi rappresentati;

l'illustrazione dell'attività di rappresentanza di interessi svolta nel corso dell'anno: e in particolare:

a) gli obiettivi perseguiti attraverso lo svolgimento dell'attività di rappresentanza di interessi;

b) le modalità attraverso le quali si è svolta l'attività di rappresentanza di interessi;

c) i contatti effettivamente posti in essere nello svolgimento dell'attività;

d) il personale impiegato (dipendenti o collaboratori).

Ove l'Ufficio di Presidenza concordi, quelli esposti potrebbero essere i contenuti del modello *standard* di relazione annuale al quale gli iscritti al Registro dovranno fare riferimento ai fini dell'illustrazione dell'attività di rappresentanza di interessi svolta presso le sedi della Camera dei deputati.

Quanto all'andamento delle iscrizioni nel Registro, segnala che, alla data del 27 giugno 2017, risultano pervenute 122 richieste di iscrizione nel Registro, delle quali 99 da persone giuridiche e 23 da persone fisiche. Delle 99 richieste pervenute da persone giuridiche, 46 risultano già accolte con il conseguente accreditamento dei rispettivi rappresentanti, mentre le restanti 53 sono in corso di verifica. Delle 23 richieste pervenute da persone fisiche, 10 risultano accolte e 13 sono in corso di verifica.

Quanto alle categorie di appartenenza delle persone giuridiche che hanno finora presentato domanda di iscrizione al Registro, il maggior numero di richieste proviene da imprese, gruppi di imprese e aziende, da soggetti specializzati nella rappresentanza professionale di interessi di

terzi (21 richieste) e da associazioni di categoria o di tutela di interessi diffusi. Seguono le richieste provenienti da organizzazioni sindacali e datoriali, da associazioni professionali, da organizzazioni non governative e da altri soggetti non rientranti in alcuna delle categorie ricordate.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione l'approvazione del modello *standard* di relazione predisposta dal Collegio dei deputati Questori ai sensi dell'articolo 3 della disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

vista la Regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati, approvata dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 26 aprile 2016;

visto che tale Regolamentazione ha previsto che i soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interessi sono tenuti a presentare una relazione annuale sull'attività di rappresentanza di interessi svolta presso le sedi della Camera, demandando all'Ufficio di Presidenza il compito di adottare ulteriori disposizioni integrative e attuative;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 208 dell'8 febbraio 2017, di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati;

visto che tale disciplina ha disposto che l'Ufficio di Presidenza approvi il modello *standard* della predetta relazione, predisposto dal Collegio dei deputati Questori sulla base dei contenuti indicati dal paragrafo IV, primo periodo, della Regolamentazione;

visto il modello *standard* di relazione periodica predisposto dal Collegio dei deputati Questori;

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

è approvato il modello *standard* di relazione periodica ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

ALLEGATO

CONTENUTI DEL MODELLO STANDARD DI RELAZIONE

Dati del soggetto iscritto nel registro
(*campi predefiniti*)

Data di iscrizione e di rilascio del titolo di accesso (*campo predefinito*)

Indicazione degli interessi rappresentati (propri o di terzi) e dei soggetti nel cui interesse l'attività è stata svolta, con le eventuali variazioni intervenute nell'anno (*testo libero in campo predefinito*)

Illustrazione dell'attività di rappresentanza di interessi svolta nel corso dell'anno nei confronti dei membri della Camera dei deputati e nelle sedi di questa, dando conto in particolare:

degli obiettivi perseguiti attraverso lo svolgimento dell'attività (*testo libero in campo predefinito*)

delle modalità di svolgimento dell'attività (proposte, richieste, suggerimenti, studi, ricerche, analisi o altra iniziativa o comunicazione orale e scritta) (*testo libero in campo predefinito*)

dei contatti effettivamente posti in essere (*testo libero in campo predefinito*)

del personale impiegato (dipendenti o collaboratori) (*testo libero in campo predefinito*) ».

7) Comunicazioni.

La Presidente Boldrini informa che, a seguito del passaggio a diverso Gruppo parlamentare e della conseguente decadenza dalla carica di Segretario di Presidenza, il deputato Melilla deve essere sostituito in seno al Comitato consultivo sulla condotta dei deputati, nel quale era stato nominato a norma del paragrafo VI, primo comma, del Codice di condotta, in quanto membro dell'Ufficio di Presidenza. Al riguardo, tenuto conto dell'esigenza di assicurare la pariteticità fra maggioranza e opposizione dell'organo, comunica che intende procedere alla nomina della deputata Pannarale, eletta Segretaria di Presidenza nella seduta del 24 maggio 2017 in rappresentanza del Gruppo Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile, ossia del Gruppo parlamentare di appartenenza del deputato Melilla al momento della nomina nel Comitato. Tra l'altro, si tratta anche del Gruppo parlamentare di maggiore consistenza numerica fra i tre Gruppi di opposizione non rappresentati nel Comitato.

(*L'Ufficio di Presidenza prende atto*).

La Presidente Boldrini comunica altresì che con lettere del 24 e del 27 marzo 2017 è stata notificata l'avvenuta costituzione dell'Associazione sindacale di dipendenti della Camera dei deputati denominata « Sindacato Camera Indipendente ».

Con le medesime lettere sono state altresì trasmessi lo Statuto e il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero. Ai fini dell'ammissione della sud-

detta associazione sindacale alla sede contrattuale, il Comitato per gli affari personale verificherà il possesso dei requisiti prescritti. Fa presente peraltro che, a seguito della trasmissione delle richiamate lettere, la neocostituita associazione sin-

dacale è stata già ammessa a partecipare alle sedi non contrattuali nonché ad altre attività di carattere sindacale al pari delle altre rappresentanze dei dipendenti.

La riunione termina alle ore 13,50.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 6 luglio 2017, ore 9,35.

S O M M A R I O

1) Collegio dei revisori dei conti del Fondo di previdenza del personale ..	Pag. 23
2) Dismissione di attrezzature informatiche	» 23
3) Servizio di gestione sistemistica di sistemi informatici della Camera dei deputati	» 23
4) Dismissione di beni	» 23
5) Assestamento del programma settoriale delle telecomunicazioni per il 2017 e stralcio del programma settoriale delle telecomunicazioni per il 2018	» 23
6) Modifiche alla delibera del 6 luglio 2016, concernente l'utilizzazione delle sale della Camera dei deputati, in relazione alla nuova sala conferenze di Palazzo Theodoli-Bianchelli	» 24
7) Richiesta di utilizzo della Sala del Mappamondo	» 24
8) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle Giunte e delle Commissioni parlamentari	» 24
9) Orario di funzionamento del reparto impianti e interventi elettrici .	» 24
10) Questioni relative alla gestione delle disponibilità del Fondo di solidarietà tra gli onorevoli deputati	» 24
11) Rinnovo delle convenzioni del Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati	» 24
12) Altre deliberazioni	» 24

1) Collegio dei revisori dei conti del Fondo di previdenza del personale.

Il Collegio autorizza la corresponsione ai revisori dei conti del Fondo di previdenza per il personale del medesimo trattamento economico corrisposto ai precedenti revisori.

2) Dismissione di attrezzature informatiche.

Il Collegio autorizza le dismissioni delle attrezzature in titolo.

3) Servizio di gestione sistemistica di sistemi informatici della Camera dei deputati.

Il Collegio approva una relazione in materia di gestione sistemistica di sistemi informatici.

4) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di apparecchiature telefoniche e di televisori con tecnologia obsoleta.

5) Assestamento del programma settoriale delle telecomunicazioni per il 2017 e stralcio del programma settoriale delle telecomunicazioni per il 2018.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo, nonché uno stralcio del medesimo programma per il 2018 in materia di manutenzione delle reti e degli impianti telefonici.

6) Modifiche alla delibera del 6 luglio 2016, concernente l'utilizzazione delle sale della Camera dei deputati, in relazione alla nuova sala conferenze di Palazzo Theodoli-Bianchelli.

Il Collegio approva le modifiche in titolo e delibera le nuove disposizioni per l'utilizzazione delle sale della Camera dei deputati.

7) Richiesta di utilizzo della Sala del Mappamondo.

Il Collegio autorizza la richiesta in titolo.

8) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle Giunte e delle Commissioni parlamentari.

Il Collegio approva una relazione in merito all'attività di resocontazione in titolo.

9) Orario di funzionamento del reparto impianti e interventi elettrici.

Il Collegio approva, con decorrenza dal 15 luglio 2017, il nuovo orario del reparto in titolo.

10) Questioni relative alla gestione delle disponibilità del Fondo di solidarietà tra gli onorevoli deputati.

Il Collegio rinvia l'esame delle questioni in titolo.

11) Rinnovo delle convenzioni del Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati.

Il Collegio autorizza il rinnovo delle convenzioni in titolo.

12) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

12.1) Nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per la fornitura in noleggio senza conducente di otto auto vetture di servizio;

12.2) Nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto di servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza, consulenza e supporto aventi ad oggetto il complesso delle aree relative alla « Anagrafe dei deputati » del sistema informativo della Camera dei deputati;

12.3) Nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto del servizio di gestione dei *social media* della Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 10,15.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 12 luglio 2017, ore 10,30

S O M M A R I O

1) Approvazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari per l'anno 2017	Pag.	25
2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per il 2017 ..	»	25
3) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2018 .	»	25
4) Procedura negoziata per l'appalto del servizio di manutenzione agli impianti tecnologici siti negli edifici in uso alla Camera dei deputati presso il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto. Determinazione a contrarre	»	25
5) Richiesta di utilizzo della Sala del Mappamondo	»	26
6) Rifiuto di un soggetto iscritto al Registro dei rappresentanti di interessi di inserire i titoli giuridici e di fornire il consenso alla pubblicazione dei nominativi dei terzi rappresentati	»	26
7) Lavori relativi agli infissi del piano terra dell'ala berniniana di Palazzo Montecitorio	»	26
8) Relazione sulla gestione finanziaria, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità e allegato elenco dei pagamenti per il primo semestre del 2017	»	26
9) Richiesta di un titolare di assegno vitalizio	»	26
10) Questioni relative alla gestione delle disponibilità del Fondo di solidarietà tra gli onorevoli deputati	»	26
11) Richiesta di anticipazione sul trattamento di fine rapporto	»	26
12) Dichiarazione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato per l'anno 2016	»	26

1) Approvazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari per l'anno 2017.

Il Collegio approva il piano di ripartizione in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per il 2017.

Il Collegio approva l'assestamento del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione di apparati *Allot NetEn-*

forcer e di servizi di manutenzione *Red Hat*.

3) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2018.

Il Collegio approva uno stralcio del programma settoriale in titolo in materia di gestione e indicizzazione dei contenuti audio e video del sito *web* della Camera dei deputati.

4) Procedura negoziata per l'appalto del servizio di manutenzione agli impianti

tecnologici siti negli edifici in uso alla Camera dei deputati presso il Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

5) Richiesta di utilizzo della Sala del Mappamondo.

Il Collegio autorizza la richiesta in titolo.

6) Rifiuto di un soggetto iscritto al Registro dei rappresentanti di interessi di inserire i titoli giuridici e di fornire il consenso alla pubblicazione dei nominativi dei terzi rappresentati.

Il Collegio dispone, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, primo periodo, della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 208 dell'8 febbraio 2017, la sospensione dell'iscrizione di un soggetto iscritto al Registro dei rappresentanti di interessi.

7) Lavori relativi agli infissi del piano terra dell'ala berniniana di Palazzo Montecitorio.

Il Collegio prende atto che il Provveditorato alle opere pubbliche avvierà i lavori relativi agli infissi esterni al piano terra dell'ala berniniana di Palazzo Montecitorio senza alcun onere per il bilancio della Camera.

8) Relazione sulla gestione finanziaria, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità e allegato elenco dei pagamenti per il primo semestre del 2017.

Il Collegio prende atto della relazione in titolo e autorizza la pubblicazione sul

sito *internet* della Camera dei deputati dell'elenco dei pagamenti per lavori, beni e servizi per il primo semestre dell'anno 2017, allegato alla predetta relazione.

9) Richiesta di un titolare di assegno vitalizio.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

10) Questioni relative alla gestione delle disponibilità del Fondo di solidarietà tra gli onorevoli deputati.

Il Collegio approva una proposta in merito alla gestione in titolo.

11) Richiesta di anticipazione sul trattamento di fine rapporto.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

12) Dichiarazione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato per l'anno 2016.

Il Collegio autorizza la presentazione della dichiarazione in titolo previa acquisizione della documentazione attestante i versamenti effettuati.

La riunione termina alle ore 11,05.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 20 luglio 2017, ore 10,30

S O M M A R I O

1) Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	Pag. 27
2) Dismissione di beni	» 27
3) Servizi di agenzia viaggi	» 27
4) Comunicazione su schedatura e pulitura reperti etruschi collocati presso il Palazzo <i>ex</i> Banco di Napoli	» 27
5) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di maggio 2017	» 27
6) Altre deliberazioni	» 27

1) Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Il Collegio prende atto delle convenzioni in titolo.

2) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di materiale illuminotecnico.

3) Servizi di agenzia viaggi.

Il Collegio autorizza, nelle more della conclusione della procedura di gara per tali servizi, la proroga dei servizi in titolo alle medesime condizioni economiche previste dalla vigente convenzione Consip.

4) Comunicazione su schedatura e pulitura reperti etruschi collocati presso il Palazzo *ex* Banco di Napoli.

Il Collegio autorizza, nell'ambito della convenzione con l'Istituto superiore per la

Conservazione e il Restauro, la schedatura, ricognizione fotografica e pulitura della collezione di reperti etruschi collocati presso il Palazzo *ex* Banco di Napoli senza oneri per il bilancio della Camera dei deputati.

5) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di maggio 2017.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

6) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

6.1) Disciplina delle spese di rappresentanza della Camera. Attuazione dell'ordine del giorno Di Maio n. 24/2015.

La riunione termina alle ore 10,40.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consu-

lenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 27 luglio 2017, ore 12,10

S O M M A R I O

1) Relazione semestrale sulle spese di cui all'articolo 26, comma 4, del regolamento di amministrazione e contabilità (1° semestre 2017)	Pag. 29
2) Nuovo allestimento delle vetrine in occasione dell'inaugurazione della Sala Conferenze di Palazzo Theodoli-Bianchelli	» 29
3) Utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nelle procedure di selezione del contraente	» 29
4) Pubblicazione di bandi di gara	» 29
5) Consultazione preliminare di mercato per la fornitura di un servizio di manutenzione della centrale telefonica della Camera dei deputati	» 29
6) Deliberazione sull'utilizzo delle sale della Camera dei deputati	» 29

1) Relazione semestrale sulle spese di cui all'articolo 26, comma 4, del regolamento di amministrazione e contabilità (1° semestre 2017).

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

2) Nuovo allestimento delle vetrine in occasione dell'inaugurazione della Sala Conferenze di Palazzo Theodoli-Bianchelli.

Il Collegio autorizza una spesa in relazione al nuovo allestimento in titolo.

3) Utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nelle procedure di selezione del contraente.

Il Collegio autorizza gli uffici della Camera dei deputati, previo coordinamento con quelli del Senato della Repubblica, ad avviare gli opportuni contatti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Consip per predisporre un protocollo d'intesa per l'utilizzo e la speri-

mentazione della piattaforma informatica per lo svolgimento delle procedure di selezione del contraente.

4) Pubblicazione di bandi di gara.

Il Collegio autorizza la spesa per la pubblicazione dei bandi di gara e dei relativi estratti nonché per le attività peritali e connesse svolte nell'ambito di procedure di gara.

5) Consultazione preliminare di mercato per la fornitura di un servizio di manutenzione della centrale telefonica della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della consultazione di mercato in titolo.

6) Deliberazione sull'utilizzo delle sale della Camera dei deputati.

Il Collegio rinvia l'esame della deliberazione in titolo.

La riunione termina alle ore 12,20.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consu-

lenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 27 luglio 2017, ore 12,20****S O M M A R I O**

- 1) Esame degli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017 Pag. 31

1) Esame degli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017.

Il Collegio, dopo l'esame degli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019, delibera di sottoporre all'Ufficio di Presidenza, alla luce del dibattito svoltosi e delle questioni connesse, il parere del Collegio stesso sugli ordini del giorno presentati.

La riunione termina alle ore 14,10.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

